



Attenzione peli urticanti !

Il corpo delle larve adulte della processionaria del pino è ricoperto da finissimi peli urticanti il cui contatto con la pelle può provocare irritazioni ed orticarie. Peli urticanti possono trovarsi anche all'interno dei nidi abbandonati dalle larve. Evitare pertanto di toccare i bruchi e i nidi della processionaria. Si consiglia inoltre di non sostare (picnic, bagni di sole, ...) in prossimità di piante di pino fortemente colpite, in quanto esiste il pericolo di entrare in contatto con questi peli urticanti.

Provvedimenti

La processionaria del pino fa parte dell'ecosistema naturale delle pinete e non richiede pertanto la presa di provvedimenti di lotta particolari. Nelle regioni mediterranee questo insetto è fortemente diffuso senza per questo provocare gravi danni alle foreste o alle persone. Di solito dopo uno o due anni si assiste ad un tracollo delle popolazioni di processionaria, anche se gli inverni non sono particolarmente rigidi.

Una defogliazione totale può tuttavia verificarsi solamente su alberi giovani o se sulla chioma di un albero vi sono più di 25 nidi. Gli alberi colpiti possono comunque sopravvivere in quanto essi sono in grado di formare dei rametti sostitutivi. Nei giardini o nei parchi i nidi della processionaria possono essere asportati ed abbruciati in inverno. Per eseguire queste operazioni si dovrebbero indossare guanti protettivi, anche se in inverno il rischio di entrare in contatto con i peli urticanti è minore.

Processionaria del pino

A partire dagli anni ottanta in Ticino, nel Vallese e nella regione del Lago Lemano si è osservata una forte diffusione della processionaria del pino. Le larve di questa farfalla si nutrono di aghi di pino. Particolarmente visibili sono i nidi grigiastri sericei tessuti dalle larve sulle parti esterne delle chiome del pino.

Nei boschi di pino situati in zone relativamente calde, dopo inverni miti è possibile assistere a notevoli pullulazioni della processionaria del pino. Dopo lo sfarfallamento, che normalmente avviene in luglio, sugli aghi dei pini vengono deposti gruppi di uova dalle quali fuoriescono le piccole larve (bruchi) che iniziano a divorare gli aghi. Durante la notte e se il tempo è più fresco le larve cercano protezione ritirandosi all'interno di nidi sericei, grandi quanto una mano, tessuti dalle larve stesse. Dopo la permanenza invernale all'interno del nido, in primavera le larve continuano a nutrirsi con gli aghi per terminare lo sviluppo. Nel periodo da marzo a maggio le larve abbandonano il nido, discendono lungo il tronco disposte in fila come in una «processione» per poi cercare, nel terreno, il luogo ideale per tessere il bozzolo all'interno del quale esse si trasformeranno in crisalide. In estate inizia un nuovo ciclo con lo sfarfallamento della successiva generazione.



Servizio Fitosanitario di Osservazione
e di Informazione SFOI

Eidgenössische
Forschungsanstalt
für Wald, Schnee
und Landschaft

Institut fédéral de
recherches sur
la forêt, la neige
et le paysage

Istituto federale
di ricerca per
la foresta, la neve
e il paesaggio

Swiss Federal
Institute for Forest,
Snow and
Landscape Research



CH-8903 Birmensdorf, Telefono 01 - 739 21 11

Maggio 1992